

Comune di Castelfranco di Sotto

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018/2020

1

Art. 1 - Premessa

1) Il Piano della Prevenzione della Corruzione redatto ai sensi del comma 59 dell'art.1 della legge 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale dell'Anticorruzione approvato dalla C.I.V.I.T. con delibera n. 72/2013, si prefigge i seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che favoriscono i casi di corruzione;
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio corruzione;
- Creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".

Il Piano è stato redatto dal Responsabile dell'Anticorruzione, individuato nella persona del Segretario Generale, in collaborazione con i Dirigenti dell'Ente.

2) Il Piano della Prevenzione della Corruzione:

- evidenzia e descrive il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- non disciplina protocolli di legalità o di integrità, ma disciplina le regole di attuazione e di controllo;
- prevede la selezione e formazione, anche, se possibile, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, dei dipendenti chiamati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- assume come criterio valido per il contrasto della corruzione quello della rotazione dei Responsabili di Settore con Posizione Organizzativa e dei responsabili dei Servizi, anche se oggettivamente tale criterio deve essere confrontato con le seguenti specificità ed esigenze di tipo organizzativo dell'ente.

- Responsabili di Settore con Posizione Organizzativa: L'Ente non prevede il ruolo dei Dirigenti ed il numero di Responsabili di Settore con P.O. in servizio (5) e la diversa articolazione dei profili professionali finisce per vanificare un'effettiva azione tesa a coniugare principio della rotazione nelle posizioni a principale rischio corruzione con le necessità organizzative della struttura e di efficacia dell'azione amministrativa.
- Responsabili dei Servizi: fermo restando, anche per questi livelli di responsabilità, la necessità di coniugare il criterio della rotazione con le esigenze di carattere organizzativo volte a valorizzare le professionalità acquisite e ad assicurare livelli di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, risulta maggiormente praticabile un programma di alternanza dei Responsabili dei Servizi nelle posizioni maggiormente esposte a rischio della corruzione.

Art. 2 – Soggetti

Di seguito si elencano i soggetti coinvolti nella prevenzione con i relativi compiti e le responsabilità:

a) Giunta Comunale:

- adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti e li comunica al Dipartimento della funzione pubblica (art. 1, commi 8 e 60, della L. n. 190/2012);

- approva il piano della trasparenza;
- approva il codice di comportamento;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione (criteri generali per il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti ex art. 53 del D.Lgs. n. 165 del 2001).

b) Responsabile della prevenzione della corruzione, individuato nel Segretario Generale pro tempore:

- svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n.1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 1 L. n. 190 del 2012; art. 15 D.Lgs. n. 39 del 2013);
- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art.1, comma 14, della L. 190/2012).

c) Referenti per la prevenzione per l'area di rispettiva competenza

Quali referenti si individuano nel presente P.T.P.C., secondo quanto previsto nella circolare Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013, i Responsabili di Settore con P.O. per il settore di competenza:

1. Dott.ssa Daria Romiti per il settore 1° “Servizi Generali e Servizi al Cittadino”
2. Dott. Michele Ceretelli per il settore 2° “Servizi Finanziari e tributi”
3. Arch. Pierguido Pini per il settore 3° “Settore Tecnico”
4. Dott. Giacomo Pellegrini per il settore 4° “Polizia Municipale”
5. Dott. Alessandro Piazza per il settore 5° “Settore Attività produttive e Suap”.

Tutti i Responsabili, come sopra individuati, per l'area di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa e referente nei confronti del RPC e dell'autorità giudiziaria (art. 16 D.Lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, L. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 D.Lgs. n. 165 del 2001);
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di valutazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale indicate nelle tavole (artt. 16 e 55 bis D.Lgs. n. 65 del 2001);
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012);
- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'Amministrazione;
- svolgono costante monitoraggio sull'attività svolta all'interno dei settori di riferimento.

d) Gruppo operativo Anticorruzione e Trasparenza

Il Gruppo operativo, coordinato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, è composto come di seguito riportato:

1. Dott.ssa Daria Romiti per il settore 1° “Servizi Generali e Servizi al Cittadino”
2. Dott. Michele Ceretelli per il settore 2° “Servizi Finanziari e tributi”
- 3 Arch. Pierguido Pini per il settore 3° “Settore Tecnico”
4. Dott. Giacomo Pellegrini per il settore 4° “Polizia Municipale”
5. Dott. Alessandro Piazza per il settore 5° “Settore Attività produttive e Suap”.

e) O.I.V.

All'O.I.V. di questo Comune competono le seguenti funzioni:

- svolge compiti propri connessi all'attività Anticorruzione nel settore della Trasparenza Amministrativa (artt. 43 e 44 D.Lgs. n. 33 del 2013);
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'Amministrazione (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165 del 2001);

- assolve un ruolo consultivo del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ed aggiornamenti annuali e svolge funzione di controllo e valutazione della performance anche alla luce degli esiti del monitoraggio dei controlli interni.

f) Controlli interni

I controlli interni vengono svolti dal Segretario Generale in base al regolamento approvato con atto del Consiglio Comunale n. 5 del 16.01.2013, controlli individuati dal Regolamento stesso ai sensi dell'art. 147/bis del D.Lgs. 267/2000.

g) Responsabile per la Trasparenza svolto dal Segretario Generale:

- svolge i compiti indicati nel D. Lgs. n. 33/2013;
- predispone e propone all'Amministrazione Comunale il Piano della Trasparenza, al quale dà attuazione successivamente alla sua approvazione da parte della Giunta Comunale coordinandone l'attuazione;

h) Tutti i dipendenti dell'Amministrazione

Tutti i dipendenti dell'Amministrazione partecipano al processo di gestione del rischio con le seguenti attività: (par. B.1.2. Allegato 1 P.N.A.);

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'U.P.D. (art. 54bis D.Lgs. n. 165 /2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis L. n. 241/1990; artt. 6 e 7 Codice di Comportamento, DPR 62/2012);
- partecipano alla formazione.

i) Collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione:

- osservano le misure specifiche contenute nel P.T.P.C. e nei bandi di gara e contratti predisposti dall'Amministrazione;
- segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento DPR 62/2012);
- partecipano all'eventuale formazione.

Art. 3 – Organigramma dell'Ente

Con Deliberazione della Giunta Comunale n.14 del 29/01/2015 è stata ridefinita la struttura organizzativa dell'Ente.

La struttura risulta articolata in cinque settori che costituiscono l'entità organizzativa di maggior dimensione.

I settori si articolano in servizi e questi in unità operative strutturate e semplici.

Dal punto di vista funzionale l'unità base risulta essere il servizio, inteso come “*struttura centrale di riferimento per l'organizzazione di servizi o attività di carattere omogeneo, ad esso sono associati uno o più centri di costo e sono assegnate risorse umane, finanziarie e strumentali, in conformità a quanto disposto dal TUEL. Al servizio è assegnato un Responsabile di Servizio incaricato di responsabilità gestionali e organizzative*”.

Art. 4 Aree a rischio

Le c.d. aree di rischio, cioè le aree nelle quali è più elevato il rischio corruzione sono le seguenti:

- autorizzazioni e concessioni;
- scelta del contraente per lavori, servizi e forniture;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per assunzione di personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. 150/2009.

Art. 5 Azioni

Per ciascuna delle predette aree si prevedono le seguenti azioni e misure specifiche di contrasto al rischio di corruzione:

a) Controlli successivi, anche a campione, estesi alle attività/processi a maggiore rischio di corruzione:

- Nella effettuazione dei controlli successivi previsti dal vigente Regolamento Comunale sui controlli si procederà attraverso una graduazione dei controlli medesimi in funzione delle predette categorie di esposizione al rischio. In altre parole saranno effettuati, in percentuale sui provvedimenti presi in esame, un maggior numero di controlli nelle attività dei servizi individuati come più esposti al rischio, riducendosi man mano il quantitativo dei controlli nelle aree meno esposte al rischio.

b) Monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti:

Individuazione di specifici sistemi, anche informatici, per misurare il rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti e per monitorare le cause, l'entità e la frequenza del mancato rispetto dei predetti termini. Nella prima fase, in attesa di soluzioni tecnologicamente più avanzate, si utilizzeranno i seguenti fattori:

- Verifica del rispetto dei tempi attraverso lo strumento dei controlli successivi - Report semestrali da parte dei Dirigenti sui risultati del monitoraggio dagli stessi effettuato, richiedendosi una specifica motivazione per le situazioni più significative del mancato rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti

c) Controllo inconferibilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi, di direzione e di responsabilità:

Attraverso il Gruppo operativo si procederà ad una verifica periodica sul rispetto delle seguenti situazioni:

- Presentazione dichiarazione da parte degli interessati dell'assenza di cause di inconferibilità o incompatibilità nelle assegnazioni di incarichi di tipo dirigenziale e verifica del contenuto di esse (cap. II- III e IV del D. Lgs. 39/2013).

- Verifiche del rispetto del corretto svolgimento di attività successive alla cessazione del Servizio (art. 53 comma 16 ter D. Lgs. 165/2001).

- Rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse (art. 6 bis L.241/90 – DPR 62/2013)

- Sussistenza delle autorizzazioni per lo svolgimento di incarichi extra istituzionali (art. 53 D.Lgs. 165/2001 e Regolamento Comunale).

- Rispetto degli obblighi di pubblicazione Amministrazione Trasparente per quanto concerne gli aspetti sopra menzionati.

d) Rotazione del personale:

Si rimanda a quanto in premessa

e) Pubblicazioni Amministrazione Trasparente

Si rinvia all'apposito Piano Triennale Per la trasparenza e l'integrità approvato con delibera G.C. n.12/2016.

f) Formazione:

Approntamento entro il mese di Marzo di ogni anno di un adeguato piano formativo del personale che, ai vari livelli e situazioni, risulta coinvolto nell'applicazione del piano, a partire dai Dirigenti e dai Responsabili dei Servizi.

g) Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti:

Applicazione delle normative che prevedono una specifica tutela per i dipendenti che segnalano gli illeciti connessi nell'ambito dell'attività amministrativa dell'Ente.

h) Rotazione negli affidamenti:

Nelle procedure negoziate senza bando, nei cottimi fiduciari e affidamenti diretti, nella scelta del contraente diretto o dei soggetti invitati, il gruppo operativo verificherà, anche a campione, il rispetto dei criteri di rotazione, pubblicità e trasparenza.